

# il notiziario

della **Fondazione Oncologia Niguarda**

## ***Oncourologia a Niguarda: diagnosi, terapie e ricerca***



**CONOSCERE PER  
PREVENIRE: COSA  
SAPERE SU PROSTATA,  
RENI E VESCICA  
PAG. 4 - 5 - 6**

**LA RICERCA ONCOLOGICA:  
TUMORE DEL RENE DOPO  
IL TRAPIANTO  
TUMORE DELLA VESCICA  
PAG. 8**

**NEXT-GEN CLINICAL  
TRIALS: DOVE LA RICERCA  
INCONTRA LA CURA  
PAG. 10**



**Notiziario della Fondazione  
Oncologia Niguarda**

Registro periodici del  
Tribunale di Milano n.953  
del 16/12/2005  
Numero di iscrizione al ROC  
34005 del 17/02/2020  
Sede legale piazza Ospedale  
Maggiore 3 - 20162 Milano  
Anno 2025 - n. 3  
novembre 25 - febbraio 26  
Periodicità quadrimestrale

**Direttore responsabile**

Adele Giuseppina Marini  
**Redazione:** Katia Bencardino  
- Andrea Sartore Bianchi -  
Salvatore Siena

**Fotografie**

Archivio fotografico Niguarda  
Grazie a Bruna Rotunno  
**Art direction**

**Stampa**

Arti grafiche Bianca & Volta srl  
Via del Santuario 2  
20060 Truccazzano (MI)

**Consiglio di Amministrazione  
Fondazione Oncologia  
Niguarda**

Pier Giuseppe Biandrino, Marina  
Brambilla, Federico Falck, Lidia  
Grigioni, Daniela Murer,  
Salvatore Siena, Alberto Zoli

 @FondazioneON

 @nig\_onco

 @oncologianiguarda

## Indice

Pag.3

L'editoriale del Presidente

Pag.4

Il punto sui tumori urologici  
Conoscere per prevenire: cosa sapere su prostata, reni  
e vescica

Tumori della prostata

Tumori del rene

Pag. 5

Il punto sui tumori urologici

Tumori della vescica

Pag. 6

Lavorare insieme per curare meglio: il ruolo del gruppo  
multidisciplinare urologico

Pag. 7

L'informazione corretta

Pag. 8

Tumore del rene dopo il trapianto. ReCaTraR: lo studio che  
punta a migliorare prevenzione e terapie

Pag. 9

Quando la ricerca è già cura

Pag. 10

Next-Gen Clinical Trials: dove la ricerca incontra la cura

Pag. 11

Testimonianza

Pag. 12 - 13

NOI PER VOI E VOI CON NOI

“Ricerca & Realtà”: una serata a sostegno della Fondazione

Un gesto concreto per Natale che lascia il segno per  
l'Oncologia Niguarda

Pag. 14

I volti e le storie di chi lavora per L'Oncologia Falck

## L'editoriale del Presidente

### Cura e ricerca un impegno condiviso

Cari amici, questo numero del *Notiziario* è dedicato ai tumori urologici, che rappresentano una parte significativa delle diagnosi oncologiche nel nostro Paese. Prostata, vescica e reni sono soggetti a patologie differenti per cause, sintomi e trattamenti, ma accomunate da un elemento fondamentale: la necessità di un approccio condiviso e multidisciplinare. A Niguarda, anche in campo urologico, questo metodo di lavoro è ormai consolidato e consente di garantire a ogni ammalato percorsi di cura personalizzati e sempre più efficaci.

Il numero si apre con alcune schede informative sui principali tumori urologici, pensate per aiutare a riconoscere i segnali precoci e conoscere le terapie oggi disponibili. Segue un'intervista che approfondisce il ruolo del gruppo multidisciplinare urologico, cardine dell'attività clinica del Niguarda Cancer Center, dove le decisioni vengono prese insieme e in tempi rapidi.

Nella pagina successiva affrontiamo il tema dell'"informazione corretta" sui tumori della prostata, con un focus sul PSA (*Prostate Specific Antigen*) e sugli integratori spesso associati alla salute maschile, per chiarire dubbi diffusi e fornire informazioni basate su evidenze scientifiche.

La parte conclusiva è dedicata alla ricerca a Niguarda. Lo studio coordinato dall'oncologa Annalisa Zeppellini ha analizzato oltre cinquant'anni di trapianti renali, evidenziando

un rischio aumentato di tumore del rene nelle persone trapiantate e aprendo la strada a nuove strategie di prevenzione. Accanto a questo lavoro trovate due contributi che raccontano l'impegno dell'ospedale nello studio dell'uso compassionevole dei farmaci e nella valutazione della qualità di vita dei pazienti coinvolti nelle sperimentazioni cliniche.

Desidero ringraziare tutti coloro che hanno partecipato alla cena di gala dello scorso settembre, un momento di incontro prezioso che ci permette di condividere obiettivi e rafforzare il senso di comunità, e tutti coloro che continuano a sostenere la Fondazione Oncologia Niguarda ETS, rendendo possibile la realizzazione dei nostri progetti di ricerca e divulgazione.



**Salvatore Siena**  
Presidente,  
Fondazione Oncologia Niguarda ETS

## Conoscere per prevenire: cosa sapere su prostata, reni e vescica

I tumori urologici rappresentano una quota importante delle diagnosi oncologiche, soprattutto nella popolazione maschile. Prostata, vescica e reni sono gli organi spesso coinvolti nelle tre malattie urologiche molto diverse tra loro per cause, sintomi e trattamenti, ma accomunate da una caratteristica fondamentale, la possibilità di guarire, se diagnosticate in tempo.

Negli ultimi anni la ricerca ha rivoluzionato le prospettive. L'arrivo di chirurgie mini-invasive e robotiche, di farmaci mirati e dell'immunoterapia, tutte risorse terapeutiche disponibili a Niguarda, ha cambiato radicalmente il modo di curare, migliorando sopravvivenza e qualità di vita. Ma per poter intervenire presto, è essenziale riconoscere i segnali precoci e conoscere i fattori di rischio.

### Tumori della prostata

**40.192**  
nuovi casi  
in Italia  
nel 2024

È il tumore più frequente negli uomini. Nella maggior parte dei casi viene scoperto in fase iniziale, quando è curabile.

**Fattori di rischio:**

l'età (oltre i 50 anni), la familiarità e una dieta ricca di grassi animali.

**Campanelli d'allarme:**

spesso non dà sintomi nelle fasi precoci. Eventuali disturbi urinari -come il bisogno frequente di urinare, difficoltà a svuotare la vescica, getto debole o interrotto- devono spingere a un controllo.

**Come si curano:**

la strategia dipende dallo stadio e dall'aggressività del tumore. Si va dalla sorveglianza attiva nei casi a basso rischio alla chirurgia robotica o radioterapia nelle forme localizzate, fino a ormonoterapia e terapie mirate nelle fasi più avanzate. Oggi l'obiettivo è trattare solo quando serve, evitando interventi inutili e preservando la qualità di vita.



Antonio Galfano - Direttore Urologia

## Tumori del rene

**13.282**  
nuovi casi  
in Italia  
nel 2024

Rappresenta circa il 3% di tutte le diagnosi oncologiche. Grazie alle moderne indagini radiologiche viene spesso scoperto per caso, quando la malattia è ancora localizzata.

**Fattori di rischio:**

fumo, obesità e ipertensione sono le principali cause note.

**Campanelli d'allarme:**

dolore al fianco, sangue nelle urine o la comparsa di una massa palpabile.

**Come si curano:**

la chirurgia mini-invasiva e robotica è oggi la prima scelta nei casi operabili. Nelle forme più avanzate, immunoterapia e farmaci a bersaglio molecolare hanno migliorato in modo sostanziale la sopravvivenza, trasformando una patologia un tempo difficile da trattare in una malattia sempre più gestibile nel lungo periodo.

## Tumori della vescica

**31.016**  
nuovi casi  
in Italia  
nel 2024

È la seconda neoplasia urologica più diffusa, più frequente negli uomini ma in crescita anche nelle donne.

**Fattori di rischio:**

il fumo di sigaretta è il principale responsabile, seguito dall'esposizione professionale a sostanze chimiche come coloranti e solventi.

**Campanelli d'allarme:**

la presenza di sangue nelle urine -anche in piccole quantità e senza dolore- è il sintomo più importante da non ignorare.

**Come si curano:**

nella maggior parte dei casi si interviene con la chirurgia endoscopica, seguita, se necessario, da terapie intravesicali o, nei casi più aggressivi, dalla cistectomia (asportazione della vescica). Nelle forme avanzate o recidivanti, immunoterapia e anticorpi coniugati rappresentano oggi nuove e promettenti armi.



## Lavorare insieme per curare meglio: il ruolo del gruppo multidisciplinare urologico

A Niguarda la cura dei tumori urologici è una questione di squadra. Ogni decisione terapeutica nasce dal confronto tra chirurghi, oncologi, radioterapisti e infermieri, che analizzano insieme la situazione di ciascun ammalato. «Il nostro obiettivo – spiega l'urologo Antonio Galfano, Direttore della Struttura di Urologia – è capire quale sia il percorso migliore per quella persona, non per quel tumore. Significa guardare alla malattia nel suo insieme, alle condizioni cliniche e agli obiettivi di vita del paziente».

Questo approccio multidisciplinare, ormai consolidato, consente di personalizzare le cure e scegliere, caso per caso, la strategia più efficace e meno invasiva. Negli ultimi anni la gestione dei tumori urologici – in particolare di reni e vescica – è profondamente cambiata.

Se un tempo la chirurgia rappresentava il primo passo del trattamento, oggi sempre più spesso si sceglie di anticipare la cura con una terapia pre-operatoria, mirata a ridurre la massa tumorale e a migliorare gli esiti dell'intervento.

«In alcune situazioni – aggiunge Galfano – iniziare con una terapia sistemica o immunoterapica può fare la differenza. Significa affrontare la malattia con una strategia più completa, che tenga conto non solo dell'asportazione del tumore ma anche della prevenzione delle recidive».

È un cambiamento possibile solo grazie a una collaborazione reale tra diverse competenze. Le decisioni vengono prese in riunioni multidisciplinari in cui i professionisti valutano insieme esami, immagini e obiettivi di cura. Così nascono percorsi

terapeutici su misura, che uniscono innovazione tecnologica e attenzione clinica.

La stessa filosofia guida la fase chirurgica. A Niguarda, grazie alla presenza di 8 piattaforme robotiche con caratteristiche diverse, la quasi totalità degli interventi viene eseguita con tecniche mini-invasive e robot-assistite, che permettono di operare anche con un unico accesso laparoscopico. Il robot non sostituisce il chirurgo, ma ne amplifica la precisione, offrendo una visione tridimensionale e movimenti estremamente controllati. Per

l'ammalato significa meno dolore, minori perdite di sangue e un recupero più rapido.

«La chirurgia robotica ci consente, a Niguarda, di essere più delicati e accurati, soprattutto in aree anatomiche complesse – sottolinea Antonio Galfano –.

Il risultato è una chirurgia più sicura, che unisce

efficacia oncologica e tutela della qualità di vita». Tra le procedure più innovative c'è anche il metodo Retzius-sparing o Bocciardi, messo a punto da Aldo Bocciardi insieme a Galfano, oggi punto di riferimento internazionale per la chirurgia della prostata. Questa tecnica permette di preservare le strutture nervose e muscolari, riducendo gli effetti collaterali e migliorando il benessere della persona dopo l'intervento.

Dalla diagnosi alla riabilitazione, ogni fase del percorso urologico a Niguarda si basa sulla collaborazione tra diverse competenze. «Un metodo di lavoro che consente di mantenere continuità di cura e di accompagnare l'ammalato lungo tutto il percorso, garantendo attenzione clinica e coerenza nelle scelte terapeutiche» conclude Galfano.



Alessandro Marando - Silvia Pierri - Annalisa Zeppellini - Antonio Galfano - Salvatore Siena - Giancarlo Napoli - Diana Artioli - Antonio Scarale

## Prostata: tra false convinzioni e realtà

La salute della prostata è spesso circondata da convinzioni e luoghi comuni. Dalla paura legata a un valore elevato del PSA all'idea che alcuni integratori possano prevenire o addirittura curare i problemi prostatici, non sempre ciò che si sente dire e soprattutto si diffonde in rete corrisponde alla realtà scientifica. Fare chiarezza è importante, perché una diagnosi precoce e un'informazione corretta possono davvero fare la differenza. Ecco le risposte alle due domande più frequenti che le persone pongono agli specialisti.

### PSA alto: vuol dire che ho un tumore?

Il PSA, o antigene prostatico specifico, è una proteina prodotta naturalmente dalla prostata e misurabile con un semplice esame del sangue. Valori superiori alla norma possono destare preoccupazione, ma **non indicano necessariamente la presenza di un tumore**. Numerose condizioni benigne possono far aumentare il PSA: una **prostatite**, un'**infezione urinaria**, una **iperplasia prostatica benigna** o anche una **manipolazione recente della ghiandola**, come una visita o un'ecografia.

Per questo motivo il PSA deve sempre essere interpretato nel contesto della storia clinica e dell'età della persona interessata. Un aumento isolato, senza altri sintomi o segni, non basta per una diagnosi. Quando il valore è sospetto, lo specialista può richiedere ulteriori esami come la **risonanza multiparametrica** o la **biopsia prostatica mirata**, che consentono di confermare o escludere la presenza di cellule tumorali.

Il PSA rimane un **buon indicatore di rischio**, utile per individuare chi necessita di accertamenti più approfonditi, ma **non è un test di screening universale**: la decisione di eseguirlo va sempre personalizzata e condivisa con il medico, soprattutto dopo i 50 anni (o dai 45 in caso di familiarità).

### Prostata e integratori: servono davvero?

Capsule, estratti vegetali, compresse "naturali" per il benessere della prostata: il mercato degli **integratori** dedicati alla salute maschile è in costante crescita. Molti contengono **serenoa repens, zinco, licopene, selenio** o **vitamina E**, sostanze che promettono di proteggere la ghiandola e migliorare la funzionalità urinaria. Tuttavia, le evidenze scientifiche mostrano che questi prodotti **non preven- gono il tumore della prostata** e hanno un effetto limitato anche sui sintomi dell'ipertrofia benigna.

Alcuni studi indicano un possibile beneficio nel ridurre l'infiammazione o migliorare lievi disturbi urinari, ma i risultati non sono uniformi e spesso derivano da ricerche di piccole dimensioni. Inoltre, un uso prolungato o non controllato può interferire con altri farmaci o dare un falso senso di sicurezza, ritardando la diagnosi.

Gli integratori possono essere utili **solo come supporto**, se consigliati dallo specialista, ma non sostituiscono i controlli regolari né le terapie prescritte. La vera prevenzione passa attraverso **stili di vita sani**: mantenere un peso corretto, limitare alcol e grassi animali, consumare frutta, verdura e cereali integrali, fare attività fisica e non fumare. Scelte semplici ma concrete, che valgono più di qualsiasi pillola "miracolosa".



## **Tumore del rene dopo trapianto. ReCaTraR: lo studio che punta a migliorare prevenzione e terapie**

Nelle persone che hanno ricevuto un trapianto di rene il rischio di sviluppare un tumore renale è maggiore rispetto alla popolazione generale. A dimostrarlo nuovamente è una ricerca condotta nel Grande Ospedale Metropolitano Niguarda e presentata nel 2025 al congresso dell'American Society of Clinical Oncology (ASCO) dedicato alle patologie genitourinarie. Lo studio, coordinato dall'oncologa Annalisa Zeppellini del Niguarda Cancer Center in collaborazione con il Centro Trapianti, ha analizzato tutti i 2.571 trapianti renali effettuati dal 1969 al 2024, ricostruendo per la prima volta in modo sistematico l'incidenza del carcinoma a cellule renali nelle persone trapiantate e i fattori che possono influenzarne l'insorgenza. Il tumore del rene è risultato presente in 1,7% dei pazienti trapiantati, con una frequenza circa tre volte superiore rispetto alla popolazione generale. Nella maggior parte dei casi il tumore si è sviluppato nel rene nativo, ossia quello non trapiantato ma lasciato in sede. "Uno dei motivi - spiega Annalisa Zeppellini - potrebbe essere l'effetto dei farmaci immunosoppressori, necessari per prevenire il rigetto ma in grado di ridurre anche la capacità del sistema immunitario di controllare la crescita tumorale".

Un altro dato interessante riguarda il tempo medio di comparsa del tumore: circa 9 anni dopo il trapianto, ma più precoce nei reni nativi rispetto a quelli trapiantati. «Per questo - sottolinea l'oncologa - è fondamentale che le persone sottoposte a trapianto siano seguite con sorveglianza regolare». Ma oltre a fornire nuove informazioni sull'incidenza e le caratteristiche cliniche dei tumori renali nei trapiantati, lo studio potrebbe in futuro aprire la strada a possibili cambiamenti nella gestione di queste persone. "In futuro - spiega l'oncologa - sarà importante valutare se e quali schemi di immunosoppressione possano incidere sul rischio oncologico e se, in particolari casi, valutare approcci differenti sul rene nativo, in ottica di provare a ridurre la probabilità di sviluppare questi tumori". Il progetto, finanziato dalla Fondazione Oncologia Niguarda ETS, è frutto di un lavoro di raccolta e analisi dei dati lungo oltre mezzo secolo, che conferma il ruolo di Niguarda come centro di riferimento per la ricerca clinica nei trapianti e nell'oncologia. "Studiare in modo così approfondito una casistica unica ci permette di individuare i punti critici e migliorare la sicurezza dei pazienti nel lungo periodo" conclude Annalisa Zeppellini.

---

## **Tumori della vescica. Keynote-905: uno studio per nuove cure**

Arrivano dal congresso della European Society for Medical Oncology (ESMO), svoltosi a Berlino lo scorso ottobre 2025, risultati molto incoraggianti per le persone con tumore della vescica muscolo-invasivo che non possono ricevere la terapia oncologica tradizionale. Si tratta di una condizione piuttosto frequente: molti pazienti, infatti, sono anziani o affetti da problemi renali che rendono troppo rischioso l'impiego del cisplatino, il farmaco di riferimento in questo tipo di tumore.

Lo studio KEYNOTE-905 ha dimostrato che associare immunoterapia (pembrolizumab) e un anticorpo coniugato (enfortumab vedotin), somministrati

prima e dopo la chirurgia renale, migliora in modo significativo le prospettive di guarigione. A due anni dal trattamento, la combinazione ha ridotto del 60% il rischio che la malattia tornasse, raddoppiando di fatto il numero di persone libere da recidiva rispetto alla sola chirurgia.

Non solo: a due anni è in vita l'80% delle persone trattate con la combinazione, contro il 63% di quelle trattate solo con la chirurgia. Un risultato che segna un passo avanti importante e apre la strada a nuove strategie terapeutiche anche per chi, fino a oggi, aveva poche opzioni dopo l'intervento.

## Quando la ricerca è già cura

La ricerca clinica non è solo un mezzo per scoprire nuovi farmaci, ma anche un modo concreto per offrire cura, sicurezza e speranza a chi affronta la malattia. A Niguarda, questo approccio si traduce sia nella possibilità di accedere a terapie innovative tramite l'uso compassionevole del farmaco prima dell'approvazione ufficiale, sia nell'impegno a valutare la qualità della vita degli ammalati che partecipano agli studi. Due aspetti diversi, ma uniti dallo stesso obiettivo: rendere la medicina sempre più centrata sulla persona.

### L'uso compassionevole

Questa modalità consente di somministrare gratuitamente un farmaco non ancora in commercio agli ammalati che non hanno altre opzioni terapeutiche. La richiesta, avanzata dal medico e approvata dal Comitato Etico e dall'AIFA, viene valutata caso per caso. "Si tratta di un'opportunità importante - spiega la Study Coordinator Giovanna Marrapese - che permette di offrire una chance di cura a chi altrimenti non avrebbe alternative, garantendo al tempo stesso un monitoraggio rigoroso della sicurezza del farmaco". Oltre a rappresentare un sostegno immediato per gli ammalati, l'uso compassionevole consente di raccogliere dati preziosi sull'efficacia e sugli effetti collaterali, contribuendo alla conoscenza scientifica e alla futura approvazione del trattamento.



Giovanna Marrapese - Study Coordinator

### Qualità di vita

Non conta solo quanto una terapia funzioni, ma come l'ammalato viva durante e dopo le cure. Oggi circa il 70% dei trial oncologici in Italia include strumenti di valutazione della qualità della vita (Patient-Reported Outcomes, PRO), e al Niguarda Cancer Center più della metà degli studi sui tumori solidi prevede la raccolta di questi dati. Attraverso questionari digitali su tablet o smartphone, le persone in cura possono segnalare sintomi, difficoltà quotidiane e cambiamenti percepiti. "Ogni risposta - sottolineano Stefano Stabile, biologo responsabile Quality Assurance per Studi di Fase I, e Sara Mariano, biologa - aiuta a migliorare la comprensione dell'impatto reale delle terapie e a sviluppare cure più sostenibili e umane".



Nella foto, da sinistra: Anna Bombelli - biologo, Francesca Pelle - infermiera di ricerca, Filomena Marino - coordinatore infermieristico, Stefano Stabile - responsabile Quality Assurance Studi di Fase I, Sabrina Carolei - biologa, Sara Mariano - biologa.

## Next-Gen Clinical Trials: dove la ricerca incontra la cura

Grazie alla donazione dei signori Dodi e Diana Hasbani prende vita il polo dedicato alle sperimentazioni cliniche oncologiche di nuova generazione del Niguarda Cancer Center.

Il progetto Next-Gen Clinical Trials nasce con l'obiettivo di creare uno spazio attrezzato e dedicato al trattamento oncologico avanzato presso l'Oncologia Falck del Niguarda Cancer Center, dove terapie innovative, ricerca traslazionale e medicina di precisione si integrano in un unico percorso.

Un risultato reso possibile grazie alla generosità dei filantropi Dodi e Diana Hasbani, che con la loro donazione hanno scelto di sostenere concretamente la ricerca oncologica a Niguarda.

Gli spazi attrezzati in modo specifico per sperimentazioni di Fase I di nuova generazione comprendono due stanze in Degenza, due stanze in Day Hospital e un'area di Laboratorio per la gestione e l'analisi dei campioni biologici, progettate per garantire comfort, sicurezza e continuità assistenziale.

Grazie al sostegno ricevuto, la Fondazione Oncologia Niguarda ETS ha potuto dotare la struttura di strumentazioni e tecnologie di ultima generazione, tra cui:

- ultracongelatori a  $-80^{\circ}\text{C}$  per la conservazione sicura dei campioni biologici;
- centrifuga ad alte prestazioni per la preparazione dei materiali di ricerca;
- sistemi di telemetria e dispositivi indossabili per il monitoraggio remoto e continuo dei parametri clinici;
- tecnologie di monitoraggio ambientale per temperatura e umidità conformi alle Good Clinical Practices, con allarmi locali e da remoto;
- arredi tecnici e postazioni dedicate ai ricercatori;
- adeguamenti strutturali e infrastruttura informatica avanzata per la gestione integrata dei dati clinici e sperimentali.

La Next-Gen Clinical Trials rappresenta un passo avanti decisivo per la ricerca oncologica di Niguarda, che potrà così potenziare la propria capacità di condurre studi di eccellenza a livello internazionale, offrendo ai degenti l'accesso a trattamenti innovativi e personalizzati.

Un progetto che rinnova la tradizione di solidarietà e innovazione che da sempre unisce la Fondazione Oncologia Niguarda ETS e l'Oncologia Falck del Niguarda Cancer Center, trasformando la generosità dei donatori in progresso concreto per la scienza, per l'Ospedale Niguarda e per la cura.



Da sinistra: Alessio Amatu, Salvatore Siena, Filippo Hasbani, Dodi Hasbani, Diana Levi Hasbani, Francesca Hasbani, Alberto Zoli

## La forza di non sentirsi mai un numero

A volte tutto comincia da un dettaglio che sembra insignificante. Per Davide, 55 anni, è iniziato con un fastidio all'inguine, un dolore sordo che andava e veniva. «Pensavo fosse un'ernia – racconta –. Niente di preoccupante. Avevo solo fastidio quando mi muovevo o facevo qualche sforzo». Ma dopo qualche settimana, vista la persistenza del disturbo, decide di fare un'ecografia di controllo.

Quel giorno, a fine 2021, la sua vita è cambiata. L'esame mostrava qualcosa di anomalo al rene. Seguono altri accertamenti, TAC, esami del sangue, visite specialistiche. La diagnosi arriva come un colpo: carcinoma del rene in stadio IV, già con metastasi ai polmoni.

collaterali impegnativi – spiega –.

Mi sono fidato completamente della mia oncologa, Annalisa Zeppellini. Mi ha sempre spiegato ogni passo, ogni possibilità, senza mai nascondere le difficoltà».

Le difficoltà, infatti, non mancano. Dopo i primi cicli di terapia, Davide sviluppa problemi alla tiroide, un'epatite autoimmune, episodi di polmonite e una forma di polimialgia che rende dolorosi i movimenti. «Sono stati momenti duri. Ti chiedi se riuscirai a sopportare tutto, se vale la pena continuare. Ma ogni volta che ne parlavo con Annalisa Zeppellini, lei si confrontava con gli altri specialisti – endocrinologo, epatologo, pneumologo – per



foto @ Ale Forti

Davide Forti - Annalisa Zeppellini

«È una parola che non sei mai pronto a sentire – dice –. Ma poi, dopo il primo smarrimento, ho capito che dovevo reagire. Mi sono detto: non posso scegliere la malattia, ma posso scegliere come affrontarla».

Davide viene subito preso in carico a Niguarda. L'équipe multidisciplinare valuta il caso e decide di intervenire chirurgicamente per rimuovere il rene colpito, il primo passo di un percorso terapeutico che si annuncia complesso. Dopo l'intervento inizia una terapia sistemica di nuova generazione: una combinazione di ipilimumab e nivolumab, due farmaci immunoterapici che, insieme, stimolano il sistema immunitario a riconoscere e distruggere le cellule tumorali.

«Era una terapia da poco approvata e sapevo che poteva dare risultati importanti ma anche effetti

capire come gestire la situazione. Era chiaro che non ero mai solo in questa battaglia».

Niguarda, per Davide, è diventato molto più di un ospedale. «Qui non sei un numero di cartella – dice –. Ti guardano negli occhi, ti chiamano per nome, ti chiedono come stai davvero. Ho sempre sentito che si prendevano cura di me, non solo del mio tumore». Col tempo, la terapia inizia a dare i suoi frutti. Le metastasi polmonari si riducono lentamente. Esame dopo esame, la malattia arretra. «Ogni TAC era una piccola vittoria. Fino al giorno in cui mi hanno detto che non vedevano più nulla». Oggi Davide è in remissione completa. Continua i controlli regolari e mantiene uno stile di vita attivo, ma con una consapevolezza nuova: «essere grato alla scienza, ai medici, e a chi ogni giorno, in ospedale, ti fa sentire che la tua vita conta».

## “Ricerca e realtà”: una serata a sostegno della Fondazione

L'11 settembre scorso, nella splendida cornice del Museo Diocesano, si è svolta la cena di gala “Ricerca & Realtà”, un appuntamento che ha unito bellezza, solidarietà e impegno concreto nella lotta contro il cancro.

Desideriamo esprimere un sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato, contribuendo con la loro presenza e il loro sostegno alla piena riuscita della serata.

L'evento è stato possibile grazie alla generosità di tanti amici, aziende e sostenitori che hanno scelto di essere al nostro fianco per costruire, insieme, un futuro in cui ricerca e cura camminano di pari passo.

Alla serata hanno preso parte rappresentanti delle

istituzioni, del mondo imprenditoriale e della filantropia, tutti accomunati da un obiettivo condiviso: sostenere i progetti ad alto impatto sociale promossi dalla Fondazione Oncologia Niguarda ETS.

Grazie a questa partecipazione corale, è stato possibile raccogliere fondi destinati a tre iniziative che toccano da vicino la vita delle persone in cura e il futuro della ricerca: il miglioramento del comfort nelle terapie, la creazione di uno spazio per ritrovare forza ed equilibrio e l'avvio di un nuovo progetto di ricerca per l'individuazione di nuove strategie sempre più efficaci per i tumori del colon-retto con particolare attenzione alle forme che colpiscono le persone sotto i 50 anni.

### GRAZIE AI NOSTRI SPONSOR

Un sentito ringraziamento va a tutti gli sponsor che, con la loro partecipazione, hanno reso possibile la realizzazione della cena di gala “Ricerca & Realtà” e il raggiungimento dei primi importanti obiettivi.

La loro partecipazione testimonia quanto il legame tra impresa, comunità e solidarietà possa generare valore concreto per la salute e per la ricerca.

Un grazie di cuore a:









Insieme, costruiamo un futuro dove la cura diventa realtà.

... e non finisce qui: la raccolta fondi “Ricerca & Realtà” continua anche a Natale.

Se il progetto delle nuove poltrone tecniche per la chemioterapia ha già raggiunto il suo traguardo, **grazie alla generosità della Fondazione Ico Falck**, la raccolta fondi della Fondazione Oncologia Niguarda non si ferma e prosegue per completare

il finanziamento degli altri due obiettivi: **la fisioterapia oncologica e la ricerca sui tumori del colon-retto**.

In occasione del Natale, la Fondazione invita tutti a partecipare al Natale Solidale: l'iniziativa che unisce la generosità dei donatori alla bontà dei panettoni, biscotti e golosità artigianali.

# UN GESTO CONCRETO PER NATALE CHE LASCIA UN SEGNO PER L'ONCOLOGIA NIGUARDA.

Qualità artigianale, responsabilità sociale, valore condiviso a sostegno dei progetti "Ricerca & Realtà".

## Un Natale che unisce bontà e solidarietà

Scegliere i panettoni e i biscotti della **Fondazione Oncologia Niguarda ETS** significa trasformare un gesto di tradizione in un atto di valore.

Ogni donazione sostiene i progetti "**Ricerca & Realtà**", dedicati a migliorare la qualità della cura e a promuovere la ricerca oncologica per le nuove generazioni.

## Chi siamo

La **Fondazione Oncologia Niguarda ETS**, ente non profit fondato nel 1984, sostiene la lotta contro il cancro attraverso tre linee d'azione fondamentali:

- **Ricerca scientifica**, per sviluppare terapie sempre più mirate e innovative.
- **Formazione specialistica**, per far crescere nuove competenze mediche e scientifiche.
- **Accoglienza**, per migliorare gli spazi e il benessere delle persone in cura.

Operiamo in stretta collaborazione con l'**Oncologia Falck del Niguarda Cancer Center**, punto di riferimento nazionale per la cura dei tumori.

## Gusti e formati disponibili

- **Panettone classico da 1kg**

*Il grande classico della tradizione artigianale.*

- **Panettoni speciali 750 gr**

*Disponibili nei gusti Pistacchio e Rocher, realizzati con ingredienti di alta qualità e lavorazione artigianale.*

- **Varianti al panettone classico 750 gr**

*Pere e cioccolato, albicocca e cioccolato, farina di Stora con frutti rossi e cioccolato bianco.*

- **Biscotti artigianali in confezione natalizia**

*Perfetti come dono raffinato o dolce pensiero.*

- **Confezioni regalo "degustazione"**

## Personalizzazioni

Le aziende possono rendere unico il proprio dono con:

- Biglietto di auguri personalizzato con logo
- Consegne dirette o multiple

## Sostienici

IBAN: IT77 A 03075 02200 CC8500530372



## Sostieni i progetti "Ricerca & Realtà"

### Uno spazio per ritrovare forza ed equilibrio

Un'area fitness riabilitativa all'interno del reparto di Oncologia, pensata per aiutare gli ammalati a recuperare autonomia, movimento e qualità di vita.

L'obiettivo è integrare l'attività fisica nel percorso di cura, grazie a un ambiente accogliente e attrezzato.

### Ricerca per le nuove generazioni (EO-CRC Study)

Un progetto di ricerca oncologica dedicato allo studio dei tumori del colon e del retto in età giovane (Early-Onset Colorectal Cancer), con l'inserimento di un ricercatore dedicato.

Investire in ricerca significa creare opportunità di cura e conoscenza per il futuro.

*Il progetto "Un Day Hospital più accogliente", dedicato alle nuove poltrone per le terapie, è stato completato grazie alla generosità di un benefattore che ha partecipato alla serata benefica Charity Dinner 2025 dell'11 settembre scorso.*

## Perché sceglierci

- Alta pasticceria artigianale: gusto autentico e cura dei dettagli.
- Responsabilità sociale: ogni prodotto sostiene i progetti Ricerca & Realtà.
- Valore condiviso: un gesto che unisce privati, benefattori, aziende e comunità.
- Fiscalmente deducibile o detraibile come donazione a ente del Terzo Settore.

## Contatti

**Sito:** [www.oncologianiguarda.org](http://www.oncologianiguarda.org)

**Email:** [segreteria@oncologianiguarda.org](mailto:segreteria@oncologianiguarda.org)

**Whatsapp:** +39 351 5774897



**Fondazione ONCOLOGIA Niguarda**  
Piazza Ospedale Maggiore 3  
20161 Milano

CF 97030760157

## I volti e le storie di chi lavora per l'Oncologia Falck



**Giulia Perversi**

*età: 44 anni Ruolo: Infermiera – Day Hospital Oncologia Falck ed Emato-Oncologia*

*Da quanto tempo lavori al Niguarda e in quali reparti sei stata?*

Lavoro a Niguarda dal 2004, ma in realtà mi sento “di Niguarda” già da prima, dai tre anni di università. Ho iniziato in Ortopneumologia, dove sono rimasta fino al 2008. In seguito ho lavorato ai Poliambulatori fino al 2013 e, da allora, sono in forza al Day Hospital di Oncologia Falck e Emato-Oncologia.

*In che cosa consiste il tuo lavoro?*

Ogni giornata in Day Hospital è dinamica e frenetica, ma sempre guidata dall'attenzione. Descrivere il lavoro dell'infermiere solo attraverso le azioni sarebbe riduttivo: è un lavoro che richiede soprattutto pensiero. Pianificazione, osservazione, presa in carico globale della persona sono elementi essenziali per essere un infermiere. Non si tratta solo di eseguire un prelievo o somministrare una terapia, ma di accompagnare la persona nel suo percorso di cura in modo completo.

*Cosa non manca mai nel tuo lavoro?*

Comunicazione e ascolto, empatia e rispetto. Sono i pilastri su cui si costruisce un rapporto di fiducia autentico con gli ammalati e loro familiari.

*Un desiderio per il futuro?*

Vorrei che la mia professione fosse sempre più valorizzata e riconosciuta per il ruolo fondamentale che svolge nella sanità. Mi piacerebbe che tutti potessero vedere la bellezza del nostro lavoro.



**Federica Rota**

*età: 37 anni Ruolo: Segretaria – Struttura Complessa Oncologia Falck*

*Da quanto tempo lavori al Niguarda e in quali reparti sei stata?*

Lavoro a Niguarda da novembre 2020. Ho iniziato al Contact Center, dove per circa quattro mesi mi sono occupata delle prenotazioni telefoniche di visite ed esami specialistici. Da marzo 2021 lavoro presso la Segreteria della Struttura Complessa Oncologia Falck.

*In cosa consiste il tuo lavoro?*

Mi occupo della segreteria e sono assistente personale del professor Salvatore Siena. Coordino l'attività amministrativa e organizzativa, gestisco la posta e i contatti con pazienti e familiari offrendo supporto telefonico ed e-mail. Collaboro ogni giorno con i medici, gli specialisti e la Clinical Trial Unit, occupandomi delle loro esigenze operative e pianificando con il professor Siena gli impegni ospedalieri, universitari e di ricerca.

*Cosa non manca mai nel tuo lavoro?*

Impegno, gentilezza, memoria e dinamicità. Ogni giorno porta con sé richieste diverse: serve flessibilità, attenzione e capacità di trovare soluzioni rapide ed efficaci.

*Un desiderio per il futuro?*

Desidero che le persone con malattie oncologiche ricevano sempre più assistenza e che la ricerca continui a progredire, offrendo nuove cure. Lavorare in una struttura che contribuisce a questi risultati mi riempie di orgoglio e speranza.

## Sostienici

*Puoi dare il tuo contributo in tanti modi:*

- con un **bonifico bancario o postale** intestato a Fondazione Oncologia Niguarda:  
BANCA GENERALI, **IBAN: IT77 A 03075 02200 CC8500530372**  
BANCO POSTA, **IBAN: IT20 O 07601 01600 000038223202**
- con **carta di credito** e **PayPal** in tutta sicurezza sul nostro sito [www.oncologianiguarda.org](http://www.oncologianiguarda.org)
- **presso la Segreteria della Fondazione Oncologia Niguarda ETS**  
(Ospedale Niguarda - Blocco Sud - Settore B - Terzo Piano)
- con il **5x1000**, inserendo la tua firma e il nostro codice fiscale **97030760157** nella casella "Sostegno degli enti del Terzo Settore..." dell'apposito modulo della dichiarazione dei redditi

*Se è il tuo primo contributo, per favore indicaci il tuo indirizzo e il tuo Codice Fiscale in una email a [segreteria@oncologianiguarda.org](mailto:segreteria@oncologianiguarda.org) così potremo ringraziarti e inviarti la ricevuta valida ai fini fiscali.*

## Contattaci

**Fondazione Oncologia Niguarda**

Grande Ospedale Metropolitano Niguarda

📍 Piazza Ospedale Maggiore 3 - 20162 Milano

☎ 02 6444 2821 | 351 577 4897

✉ [segreteria@oncologianiguarda.org](mailto:segreteria@oncologianiguarda.org)



# Natale Solidale



un gesto concreto che lascia un segno per l'ONCOLOGIA NIGUARDA  
a sostegno dei progetti "Ricerca & Realtà".



## DOLCI DELLA SOLIDARIETA'

donazioni suggerite (fiscalmente deducibili)

- **Panettone Tradizionale** 1 kg / Varianti 750 g da 30€  
*Classico · Pere & Cioccolato · Albicocca & Cioccolato · Farina di Storo*

- **Pandoro** 500 g da 20 €

- **Biscotti Artigianali** 200 g da 8 €

### **NOVITA' 2025**

- **Panettoni Speciali** 750 g da 35 €  
*Pistacchio · Rocher*



- **Confezione regalo "Degustazione" 2 gusti** 1 kg da 45 €  
*Classico + Mais, mele e uvette*

- **Confezione regalo "Degustazione" 4 gusti** 1.2 kg da 50 €  
*Pistacchio + Rocher + Mais, mele e uvette + Sacher, albicocche candite*



*I prodotti sono  
disponibili fino ad  
esaurimento scorte.*

📍 Vi aspettiamo sempre in **Segreteria** – Blocco Sud, Settore B, 3° piano.

📅 e anche ai **Banchetti Solidali** – Blocco Sud il **26, 27, 28 novembre** e il **9, 10, 11 dicembre**.

### INFO e PRENOTAZIONI:

✉ [segreteria@oncologianiguarda.org](mailto:segreteria@oncologianiguarda.org) 📱 WhatsApp +39 351 5774897

🏠 IBAN IT77 A 03075 02200 CC8500530372

